

Private banking, i protagonisti a confronto

Secondo l'indagine "Il Private Banking in Italia", a cura dello Studio Magstat, ammontano a 126 i competitor nel mercato del private banking presenti sul nostro territorio, per una torta da oltre 335 miliardi di euro. In questo quadro il mercato italiano appare ancora molto frammentato, anche se aggregazioni e acquisizioni stanno cambiando con frequenza i protagonisti di riferimento

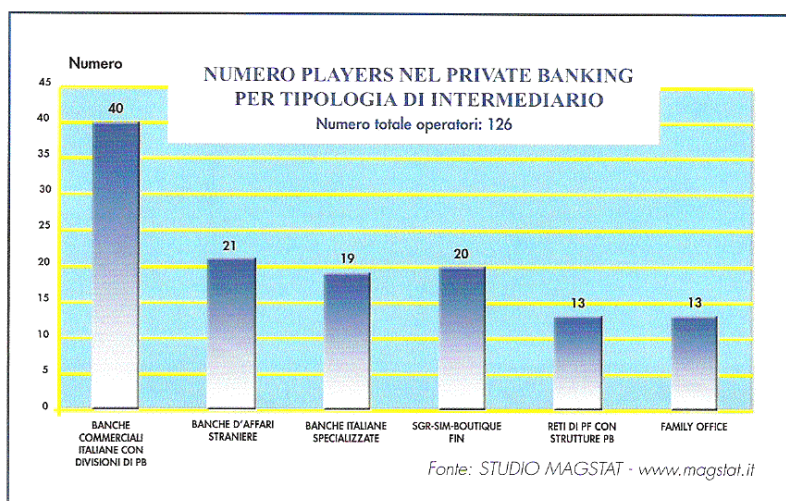
Negli ultimi tre anni abbiamo assistito a una forte crescita degli operatori finanziari attivi nel segmento del private banking in Italia sotto la spinta dei due scudi fiscali. Questa tumultuosa crescita è avvenuta a discapito della qualità del servizio offerto che in molti casi non è all'altezza delle aspettative. Il vero private banking o wealth management, per intenderci quello che si ispira al modello elvetico o anglosassone, dovrebbe gestire globalmente il patrimonio della clientela e non solo la parte liquida come accade in molti casi. La consulenza fiscale, immobiliare, aziendale e quella per investimenti in opere d'arte e preziosi, sono tutti servizi essenziali che dovrebbero affiancare quella finanziaria multibrand

e con prodotti innovativi come hedge funds, fondi di private equity, fondi total return e fondi immobiliari. Secondo la recente ricerca condotta dallo Studio Magstat su "Il Private Banking in Italia", disponibile da marzo 2004, ammonterebbero a ben 126 i competitor presenti sul nostro territorio che si spartiscono una torta di oltre 335 miliardi di euro.

Sei tipologie di offerta

Per meglio analizzare il fenomeno, lo Studio Magstat ha segmentato l'offerta in 6 tipologie:

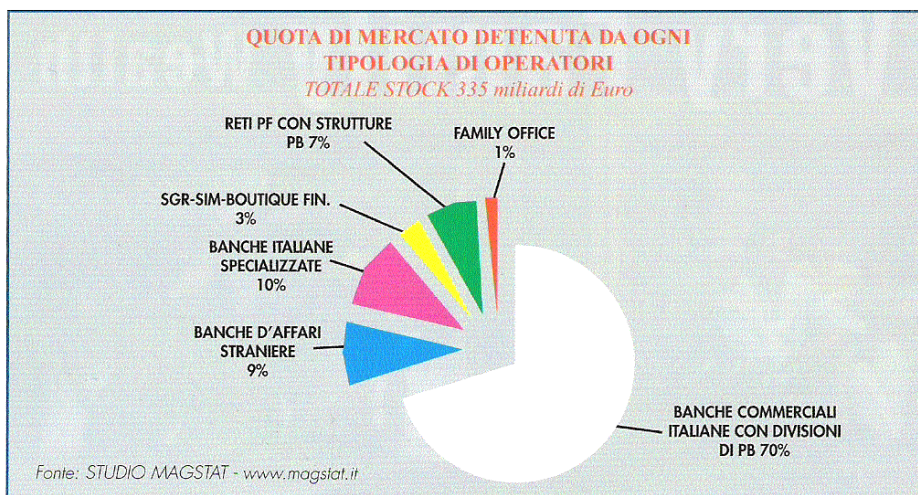
- 40 banche universali italiane con divisioni di private banking;
 - 21 banche d'affari straniere;
 - 19 banche italiane specializzate nel private banking;
 - 20 piccole sgr-sim-boutique finanziarie;
 - 13 reti di promotori finanziari con strutture di private banking;
 - 13 strutture di family office.
- Ebbene, le quote del mercato private detenute da ciascuna tipologia di intermediario sono così spartite:
- 70% (pari a 234,8 miliardi di euro) alle banche universali italiane con divisioni di private banking;
 - 9% (pari a 28,6 miliardi di euro) alle banche d'affari straniere;
 - 10% (pari a 34,7 miliardi di euro) alle banche italiane specializzate nel private banking;



- 3% (pari a 11,4 miliardi di euro) alle piccole sgr-sim-boutique finanziarie;
- 7% (pari a 23,1 miliardi di euro) alle reti di promotori finanziari con strutture di private banking;
- 1% (pari a 2,8 miliardi di euro) alle strutture di family office.

Chi sono i leader

All'interno di ciascuna categoria sono state evidenziate le prime tre strutture leader. Così Banca Intesa-Private, UniCredit Private Banking e Sanpaolo PB detengono il 53,2% del mercato delle banche commerciali italiane con divisioni di private banking. Di poco maggiore la quota di Ubs Italy, Deutsche Bank PB e Crédit Suisse Italy (Relationship Management), che raggiungono il 54,5% dello stock gestito dalla seconda tipologia. Banca Intermobiliare, Banca Finnat Euroamerica e Banca Esperia, leader tra le banche italiane specializzate nel private banking, gestiscono una quota di stock pari al 56,7%. Nettamente più incisiva (74,6%) la presenza di Ersel Sim, Kairos Partners Sgr, Banca Alberini Syz tra le 20 sgr, sim e boutique finanziarie; così come quella di Banca Fideuram, Azimut Consulenza Sim e Crédit Suisse Italy all'interno del gruppo delle reti di



promotori finanziari con strutture di private banking (70,6%). Nel caso delle banche d'affari straniere, gli stock in gestione provengono per più del 50% da capitali rientrati dall'estero grazie ai due provvedimenti fiscali. In definitiva, da questo quadro emerge che il mercato italiano resta molto frammentato ed è tutt'altro che consolidato, inoltre aggregazioni e acquisizioni stanno cambiando con frequenza i protagonisti. In ogni caso, in un mercato così competitivo crescere è un imperativo essenziale per raggiungere le masse critiche necessarie alla sopravvivenza.

Marco Mazzoni
 Studio Magstat

